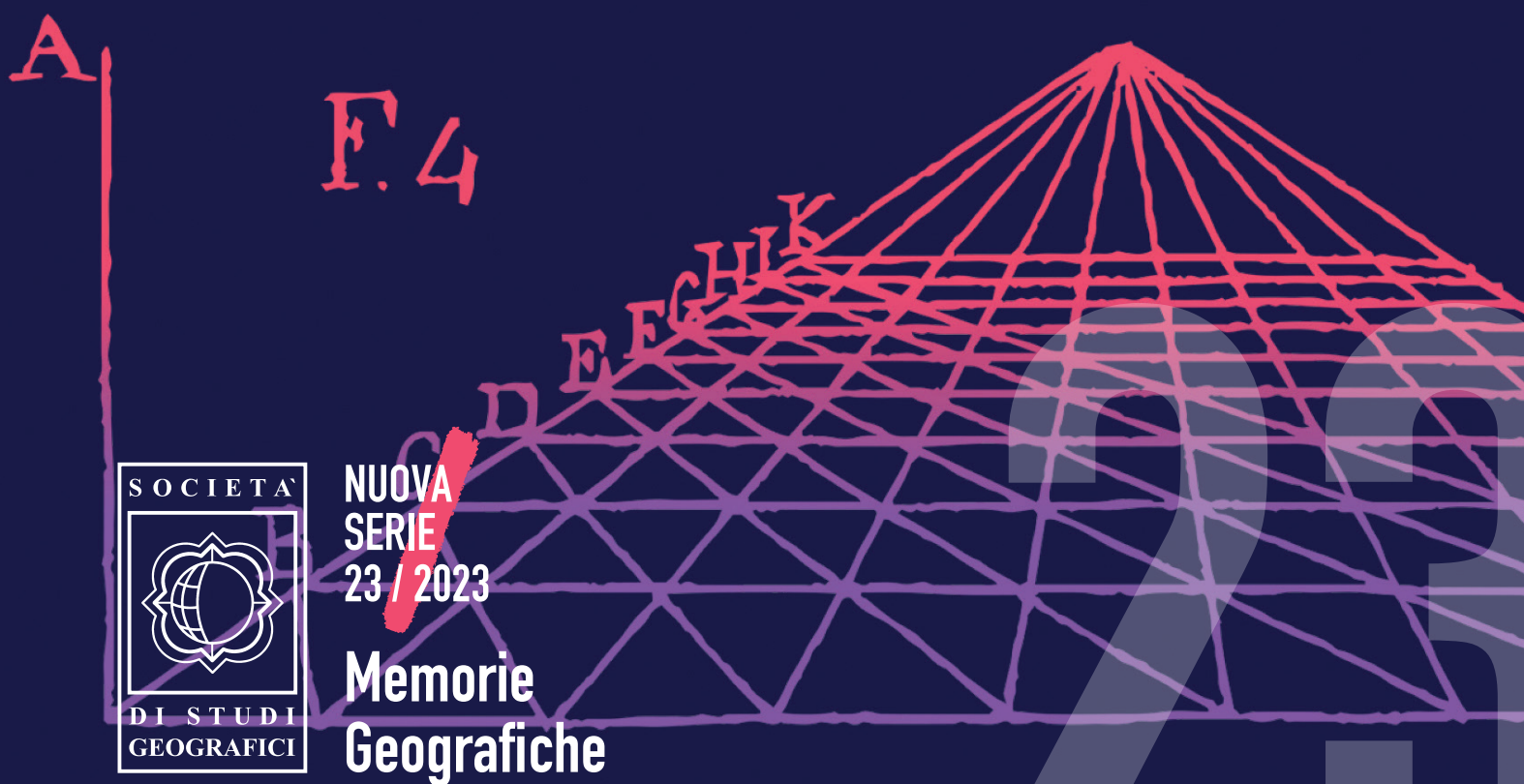


Oltre la globalizzazione

Narrazioni *Narratives*



**NUOVA
SERIE**
23 / 2023

**Memorie
Geografiche**

MEMORIE GEOGRAFICHE

XII Giornata di studio "Oltre la globalizzazione"
Como, 9 dicembre 2022

Narrazioni/*Narratives*

a cura di
Valentina Albanese e Giuseppe Muti



Narrazioni/Narratives è un volume delle Memorie Geografiche della Società di Studi Geografici

<http://www.societastudigeografici.it>

ISBN 978-88-94690132

Numero monografico delle Memorie Geografiche della Società di Studi Geografici
(<http://www.societastudigeografici.it>)

Certificazione scientifica delle Opere

Le proposte dei contributi pubblicati in questo volume sono state oggetto di un processo di valutazione e di selezione a cura del Comitato scientifico e degli organizzatori delle sessioni della Giornata di studio della Società di Studi Geografici

Comitato scientifico:

Valentina Albanese (Università dell'Insubria), Fabio Amato (SSG e Università L'Orientale di Napoli), Cristina Capineri (SSG e Università di Siena), Domenico de Vincenzo (SSG e Università di Cassino), Egidio Dansero (SSG e Università di Torino), Francesco Dini (SSG e Università di Firenze), Michela Lazzeroni (SSG e Università di Pisa), Mirella Loda (SSG e Università di Firenze), Monica Meini (SSG e Università del Molise), Giuseppe Muti (Università dell'Insubria), Andrea Pase (SSG e Università di Padova), Filippo Randelli (SSG e Università di Firenze), Bruno Vecchio (SSG e Università di Firenze).

Comitato organizzatore:

Valentina Albanese (Università dell'Insubria), Stefano Malatesta (Università di Milano-Bicocca), Giovanni Modaffari (Università di Milano-Bicocca), Giuseppe Muti (Università dell'Insubria).



Creative Commons Attribuzione – Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale

© 2023 Società di Studi Geografici

Via San Gallo, 10

50129 - Firenze

PRESENTAZIONE

*Places are never just places in a piece of writing. If they are, the author has failed.
Setting is not inert. It is activated by point of view.
Carmen Maria Machado, In the Dream House*

*What other species now require of us is our attention.
Otherwise, we are entering a narrative of disappearing intelligences.
Terry Tempest Williams, Finding Beauty in a Broken World*

Sono lieto di presentare questo volume delle Memorie Geografiche, che raccoglie gli Atti della XII Giornata di studio "Oltre la globalizzazione" dedicata al tema "Narrazioni/Narratives", svoltasi a Como il 9 dicembre 2022, promosso dalla Società di Studi Geografici e organizzato dall'Università degli Studi dell'Insubria.

Il tema proposto ha raccolto l'interesse di un ampio numero di studiose e studiosi, oltre 250 provenienti da tutta Italia, e si è posto in fortunata e utile continuità con il tema delle Giornate della Geografia e dell'Alta Scuola di formazione AGEI svoltesi in Salento nel settembre 2022, consentendo alla comunità geografica italiana di confrontarsi a più riprese e attraverso diverse modalità sulla geografia come narrazione e sulle narrazioni della geografia.

Da parte mia e di tutto il Consiglio della SSG va il più sentito ringraziamento alle organizzatrici, agli organizzatori e a tutto il comitato per l'ottimo e partecipato evento, svoltosi nella splendida cornice della sede di Como, e per la raccolta dei contributi che arricchiscono in qualità e quantità la serie delle Memorie Geografiche.

L'ultima nota, tuttavia, è di doveroso commiato. La giornata di studi si è svolta nel vivo ricordo di Elisabetta Genovese, geografa dell'Università di Torino, spentasi prematuramente a poche settimane dall'evento per il quale aveva organizzato la sessione numero 24. La scomparsa di Elisabetta si inserisce in un periodo triste e luttuoso per la comunità geografica italiana, segnata anche dall'improvvisa scomparsa di Antonella Primi, geografa dell'Università di Genova, e di Federica Letizia Cavallo, geografa dell'Università di Venezia.

In accordo con il Consiglio della SSG, con i comitati organizzatori degli eventi e, siamo sicuri, di tutta la comunità geografica italiana, si è deciso di dedicare alla memoria Elisabetta Genovese il numero 20 di Memorie Geografiche, curato dalle sue colleghe e dai suoi colleghi dell'Università di Torino e pubblicato pochi giorni dopo la sua scomparsa. Di dedicare il numero 22 ad Antonella Primi, per ricordare nell'introduzione la sua attiva partecipazione alla giornata di studi svoltasi a Pisa sul rapporto fra geografia e tecnologia. Di dedicare alla memoria di Federica Letizia Cavallo il prossimo numero delle Memorie Geografiche, il numero 24, che muoverà dall'Università Statale di Milano e toccherà il tema dell'Ecologia Politica, ambedue cari alla compianta Federica.

Firenze, novembre 2023

*Egidio Dansero
Presidente della Società di Studi Geografici*

MICHELE STOPPA*

IL MONTE SANTO DI LUSSARI META DEL CAMMINO CELESTE

1. LA RISCOPERTA DEI LUOGHI DELLA FEDE. – L'indizione e la conseguente celebrazione del Grande Giubileo dell'anno 2000 ha indubbiamente favorito tra le persone un diffuso risveglio spirituale, un rinnovato interesse per i "luoghi dello spirito" così come una riscoperta del fenomeno del *pellegrinaggio* e delle antiche vie tradizionalmente praticate dai pellegrini dell'Europa medioevale diretti in Terra Santa, a Roma e a Santiago de Compostela ma anche l'ideazione, la documentazione e la realizzazione di nuovi originali itinerari, indirizzati, ad esempio, verso le Chiese giubilari diocesane, i Santuari mariani o altri luoghi di culto venerandi per antichità o prestigio spirituale.

Alle consuete forme del *turismo religioso* di carattere devozionale e/o penitenziale, si sono affiancate, proliferando, nuove forme di turismo pseudo-religioso, con la conseguente realizzazione di proposte *light* (Cugini, 2019), rivolte a potenziali fruitori dotati di sensibilità, interessi e obiettivi molto diversi e non necessariamente religiosi. Sono proposte che integrano – dosandola – una vaga spiritualità talora dal sapore più o meno sincretistico-panteistico neopagano a forme di *turismo culturale* quando non meramente *turismo escursionistico*, una sorta di nuovo "escursionismo culturale sostenibile", aperto a una dimensione spirituale "fai da te", ma con l'obiettivo di valorizzare, spesso in modo generico e atematico, i beni naturali e culturali disseminati nel territorio. Si tratta sostanzialmente di un modo alternativo di trascorrere il tempo libero secondo le mode del momento, ma che si è rivelato un interessante motore di sviluppo per i territori implicati e di reddito per i soggetti impegnati nell'erogazione di servizi. Se l'approccio in questione presenta anche ricadute positive, tuttavia è necessario sottolineare che l'esperienza del *pellegrinaggio cristiano* è qualcosa di completamente diverso.

2. PELLEGRINI CRISTIANI DEL TERZO MILLENNIO. – Un canto struggente e molto caro agli scout cattolici – *Madonna della Strada* – ricapitola efficacemente l'esperienza autentica del *pellegrinaggio cristiano*. La *peregrinatio*, infatti, in termini pedagogici, si configura come esemplificazione archetipica della vita umana stessa che, per il cristiano, è sostanzialmente da intendere nei termini di un vero e proprio *pellegrinaggio* verso la Gerusalemme celeste. Lo scout si rivolge orante alla Madre di Dio, invocando la sua materna protezione lungo il cammino: sono in tal modo richiamati i sentimenti del pellegrino di fronte alle fatiche, alle sofferenze e alle insidie del cammino. Le parole-chiave sono indubbiamente *strada* e *partire*, mentre nel ritornello l'espressione *il ritmo dei passi* sottolinea la dimensione qualificante del *camminare*, che è essenziale nel *pellegrinaggio*, così come velatamente rinvia al traguardo perseguito, rappresentato da un "altrove mistico", che sta al di là degli *orizzonti*.

Il *pellegrinaggio cristiano* è certamente prima di tutto e innanzitutto un *viaggio di fede*, ossia un viaggio spirituale, un viaggio dell'anima. Dunque si può affermare che il traguardo è importante – sia esso un santuario o un altro venerando luogo di culto o, piuttosto un atteso evento religioso – tuttavia è almeno altrettanto decisiva anche l'esperienza fisica concreta. Non si tratta solo di un cammino spirituale ma di un reale mettersi in cammino, un *camminare* che conduce, attraverso un impegnativo itinerario, al traguardo, ossia al *luogo di pellegrinaggio* così come non è assolutamente irrilevante, dal punto di vista spirituale, la lunghezza dell'itinerario percorso nonché la stessa durata temporale necessaria a percorrerlo a piedi per intero o spezzettandolo in segmenti nelle diverse condizioni ambientali ma anche personali in cui di volta in volta ci si viene a trovare. L'esperienza fisica si intreccia, dunque, e feconda una robusta esperienza interiore, spirituale e metafisica che, per il credente, assume ultimamente i connotati di una potente esperienza di fede, una sorta di esperienza teofanica che, nella giusta disposizione d'animo, può essere percepita come una vera e propria irruzione dell'eternità nel tempo.

Nel corso del *pellegrinaggio* sono rilevanti alcuni aspetti qualificanti che predispongono l'anima a un'intensa esperienza di fede. L'itinerario percorso a piedi lungo la via di *pellegrinaggio* consente di immergersi nel *creato* e di contemprarne la *bellezza*, impressa in esso dalla sapiente mano di Dio. La contemplazione notturna



di cieli stellati, di albe e tramonti spettacolari, di paesaggi straordinari che si susseguono, ivi compresa la scoperta, anche da un punto di vista scientifico-culturale dei beni naturali, ossia delle peculiarità geologiche e biologiche che caratterizzano i molteplici ambienti attraversati nel corso del cammino, almeno qualora il pellegrino padroneggi adeguati strumenti culturali che la rendano possibile, rinvia continuamente a Dio, Creatore del cielo e della terra – come recita il Credo niceno-costantinopolitano – secondo un itinerario spirituale ascendente che partendo dal creato giunga alla contemplazione del mistero.

Tuttavia il cammino di pellegrinaggio non si limita solo alla scoperta del creato, ma è anche un viaggio attorno all'uomo e alla scoperta dei *beni culturali* prodotti da un'operosità incessante che ha sedimentato nel corso della storia una preziosa eredità stratificata nei territori, frutto della risposta umana al comando divino di dominare la terra (Gn 1,28), modellando responsabilmente il creato. Il pellegrino infatti attraversa città e borghi, incontra persone e culture, condivide esperienze e un tratto di strada anche con altre persone, contempla per il loro valore pedagogico opere d'arte, in special modo se ispirate dalla fede. Il pellegrinaggio consente anche la scoperta di *se stessi* e della propria interiorità, dei propri limiti e potenzialità ed è pure un viaggio nel santuario inviolabile della propria coscienza. Nell'insieme si tratta di esperienze che nel loro complesso rendono l'anima del pellegrino più ricettiva dal punto di vista spirituale e la predispongono a un'esperienza mistica. In definitiva l'obiettivo decisivo perseguito radicalmente dai pellegrini cristiani non è poi così diverso da quello dei monaci che consiste nel *querere Deum*, cercare Dio¹.

3. IL MONTE SANTO DI LUSSARI, BARICENTRO SPIRITUALE DI UNA REGIONE TRANSFRONTALIERA. – Per quanto riguarda l'Italia nord-orientale, un esempio emblematico di luogo di pellegrinaggio è rappresentato dal Monte Santo di Lussari nel Tarvisiano, con il caratteristico borgo montano arroccato in prossimità della sommità della montagna mariana. Localizzato nelle Alpi Giulie in corrispondenza dello spartiacque continentale fra i bacini idrografici di pertinenza pontica e di pertinenza adriatica, immerso in uno straordinario "mare di montagne" che abbraccia le Alpi Giulie e le Alpi Carniche per protendersi fino alle Caravanche e agli Alti Tauri, il luogo era ritenuto sacro già dalle popolazioni pagane precristiane (Tributsch, 2022).

In forza della sua felice collocazione geografica, a modesta distanza dal punto triplo confinario ove convergono i confini politici di Austria, Italia e Slovenia, il Santuario mariano del Monte Lussari – di cui recentemente, nel 2010, si è celebrato l'anno giubilare per i 650 anni dalla fondazione – può essere a ragione considerato una sorta di "baricentro" spirituale della regione transfrontaliera alpino-adriatica orientale, in cui si incontrano i tre principali mondi culturali dell'Europa (ossia il mondo latino, il mondo germanico e il mondo slavo). Durante l'estate inarrestabili flussi di pellegrini, provenienti dalle Diocesi dell'Austria, dell'Italia nord-orientale e della Slovenia – Diocesi storicamente dipendenti dal soppresso Patriarcato di Aquileia, essendone suffraganee o derivanti dal suo smembramento – raggiungono il santuario dedicato alla Madonna del Monte Lussari, Regina dell'Europa, ove si venera un'antica effigie mariana prodigiosamente rinvenuta sulla montagna nel XIV secolo.

Nel Santuario le celebrazioni liturgiche vengono celebrate in ben cinque lingue: il latino, infatti, lingua ufficiale della Chiesa, viene affiancato dall'italiano, dal tedesco, dallo sloveno e dal friulano, facendo prevalere la lingua maggiormente parlata dai pellegrini che si radunano in chiesa in attesa delle funzioni, senza per altro omettere le altre lingue parlate da un numero minoritario di fedeli. E così, la Madre di Dio, dal Monte Lussari costruisce concretamente la *vera* Europa (Ratzinger, 2004; 2005) – l'*Europa cristiana* – e promuove la riconciliazione dei popoli europei, come raffigurato in un evocativo ex-voto donato al Santuario dagli Scout d'Europa austriaci, una realistica esemplificazione del drammatico scontro epocale che anima la storia recente del nostro continente.

Certamente una particolare menzione merita il *Pellegrinaggio dei Tre popoli* (ted. *Dreiländerwallfahrt* o *Heiligtum der drei Völker*, slov. *Romanje treh dežel na Višarjah*). Si tratta di un pellegrinaggio "internazionale" realizzato con l'intento di recepire l'auspicio di Papa Giovanni Paolo II circa la promozione di pellegrinaggi

¹ A tale proposito, il Santo Padre, nel magistrale *Discorso al Collège des Bernardins in occasione dell'incontro con il mondo della cultura* (12 settembre 2008) ricordava, parlando dei monaci medioevali, che "Il loro obiettivo era: *querere Deum*, cercare Dio. Nella confusione dei tempi in cui niente sembrava resistere, essi volevano fare la cosa essenziale: impegnarsi per trovare ciò che vale e permane sempre, trovare la Vita stessa. Erano alla ricerca di Dio. Dalle cose secondarie volevano passare a quelle essenziali, a ciò che, solo, è veramente importante e affidabile. Si dice che erano orientati in modo "escatologico". Ma ciò non è da intendere in senso cronologico, come se guardassero verso la fine del mondo o verso la propria morte, ma in un senso esistenziale: dietro le cose provvisorie cercavano il definitivo" (Benedetto XVI, 2008).

transnazionali. Organizzato dalle tre diocesi contermini (Arcidiocesi di Udine, Arcidiocesi di Lubiana, Diocesi di Gurk), si è svolto in occasione della festa dell'Assunta (15 agosto), annualmente, dal 1982 al 2012, per essere nuovamente riproposto nel 2015 e, infine, nel 2020, a cui hanno partecipato Vescovi, sacerdoti e fedeli provenienti anche da altre Diocesi vicine. L'evento religioso si è ripetutamente svolto presso il Santuario del Monte Lussari (sette volte), ma di anno in anno è stato realizzato anche presso altri luoghi di culto mariani venerandi e molto amati dai fedeli disseminati nelle diverse Diocesi dei tre Paesi confinanti, in particolare a Brezje, nella subregione slovena della Gorenjska, presso il santuario mariano nazionale sloveno dedicato a Maria Pomagaj (Maria Ausiliatrice) (cinque volte), Gurk (due volte), ma anche nelle Diocesi di Capodistria (a Sveta Gora/Monte Santo di Gorizia) e di Novo Mesto (a Zaplaz).

Il Santuario di Monte Lussari è inoltre la meta verso cui convergono i più recenti "cammini celesti". Anche in questo caso si tratta di un progetto che intende promuovere nuovi itinerari di pellegrinaggio internazionali. L'*Iter aquileiese*, che si snoda in territorio italiano parte da Aquileia (UD) o, eventualmente, da Barbana (GO) e raggiunge il Monte Lussari dopo aver attraversato la pianura friulana orientale, i Colli orientali del Friuli, con un'importante tappa al Santuario Mariano di Castelmonte, le Prealpi Giulie e le Alpi Giulie. Presso le tappe principali sono stati realizzati dei monumenti dedicati al Cammino che valorizzano l'antica croce di Aquileia. Per quanto riguarda l'Iter italiano è già disponibile anche un sito web dedicato, delle pubblicazioni e dei gadget. È invece ancora in corso la realizzazione concreta sia del Cammino celeste austriaco che partirà dalla Basilica fortificata di Maria Saal nella Carinzia centrale, antica sede episcopale di San Modesto, primo corepiscopo della Carinzia, sia il cammino sloveno che partirà invece dal santuario di Brezje.

4. IL PROFILO MARIANO DELLA REGIONE TRANSFRONTALIERA ALPINO-ADRIATICA ORIENTALE. – Oltre ai *cammini celesti*, per altro ancora in corso di realizzazione, e ai ben documentati *Mariapilgerweg* che si affiancano ad altre interessanti vie di pellegrinaggio elaborate dalla Diocesi di Gurk, l'offerta complessiva di proposte concrete di pellegrinaggio mariano appare ben lontana dall'esaurire ma anche più semplicemente dal valorizzare e concentrare maggiormente l'attenzione sulla straordinaria diffusione di siti di culto mariani disseminati in ogni angolo della regione alpino-adriatica orientale. Non raramente, almeno per quanto concerne quelli principali e maggiormente frequentati dai pellegrini, questi sono legati a *mariofanie* (apparizioni mariane) o altri eventi prodigiosi o miracolosi di carattere mariano, per lo meno leggendari quando non storicamente documentati, e che dimostrano anche l'indole mariana profondamente radicata nella fede dei popoli che vivono in queste terre.

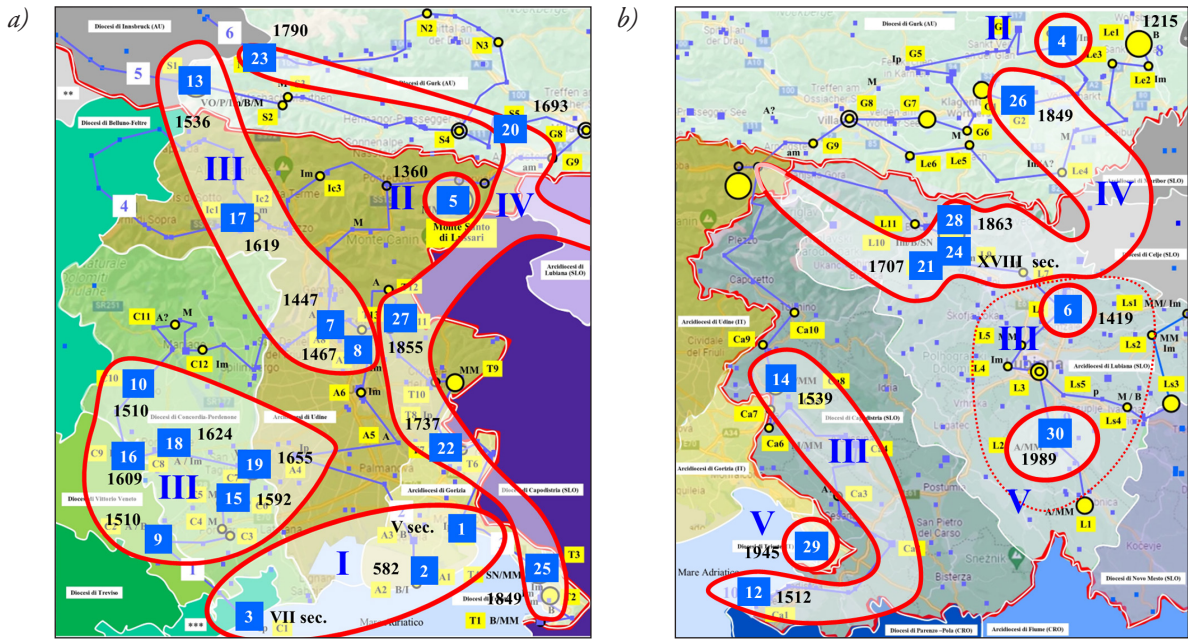
Per quanto riguarda gli eventi prodigiosi di interesse mariano avvenuti nei territori della regione in esame si rinvia alla Tabella 1 e alla Figura 1. Un attento esame comparativo evidenzia come tali eventi prodigiosi si siano manifestati nel territorio presentando evidenti discontinuità sia di carattere cronologico sia di carattere spaziale. Innanzitutto si può facilmente constatare che in termini temporali si possono riconoscere cinque fasi storiche che si concentrano nel secondo millennio e sembrano porsi in correlazione con eventi drammatici della storia della Chiesa (eresie, scismi) o con eventi socio-politici (rivoluzioni, guerre, ecc.). L'intervento della Madre di Dio, vincitrice di tutte le eresie, sembra precedere, accompagnare e seguire gli eventi ecclesiastici o politico-culturali che maggiormente hanno inciso o avrebbero potuto incidere sulla vita religiosa (e non solo) delle popolazioni, rivelandosi come un potente presidio volto a contrastare efficacemente la dilagante diffusione del protestantesimo. Inoltre in ciascuna di queste fasi storiche gli eventi mariani appaiono pure spazialmente discontinui, concentrandosi in termini di localizzazione di volta in volta in ben precise subregioni.

5. CONCLUSIONI. – Nella presente ricerca non ci si è limitati a individuare i siti degli eventi mariani di carattere prodigioso, ma si è cercato di individuare almeno i principali luoghi di culto mariani disseminati nelle diverse Diocesi in cui si articola la regione transfrontaliera. Ciò al fine di elaborare dei suggerimenti in vista della creazione di una rete organica di itinerari di pellegrinaggio mariani transfrontalieri (*cammini mariani*) che valorizzino al meglio in termini di fruibilità le potenzialità insite nei territori in esame (Fig. 2).

Tab. 1 - Sequenza temporale e distribuzione spaziale degli eventi prodigiosi mariani nella regione transfrontaliera alpino-adriatica orientale

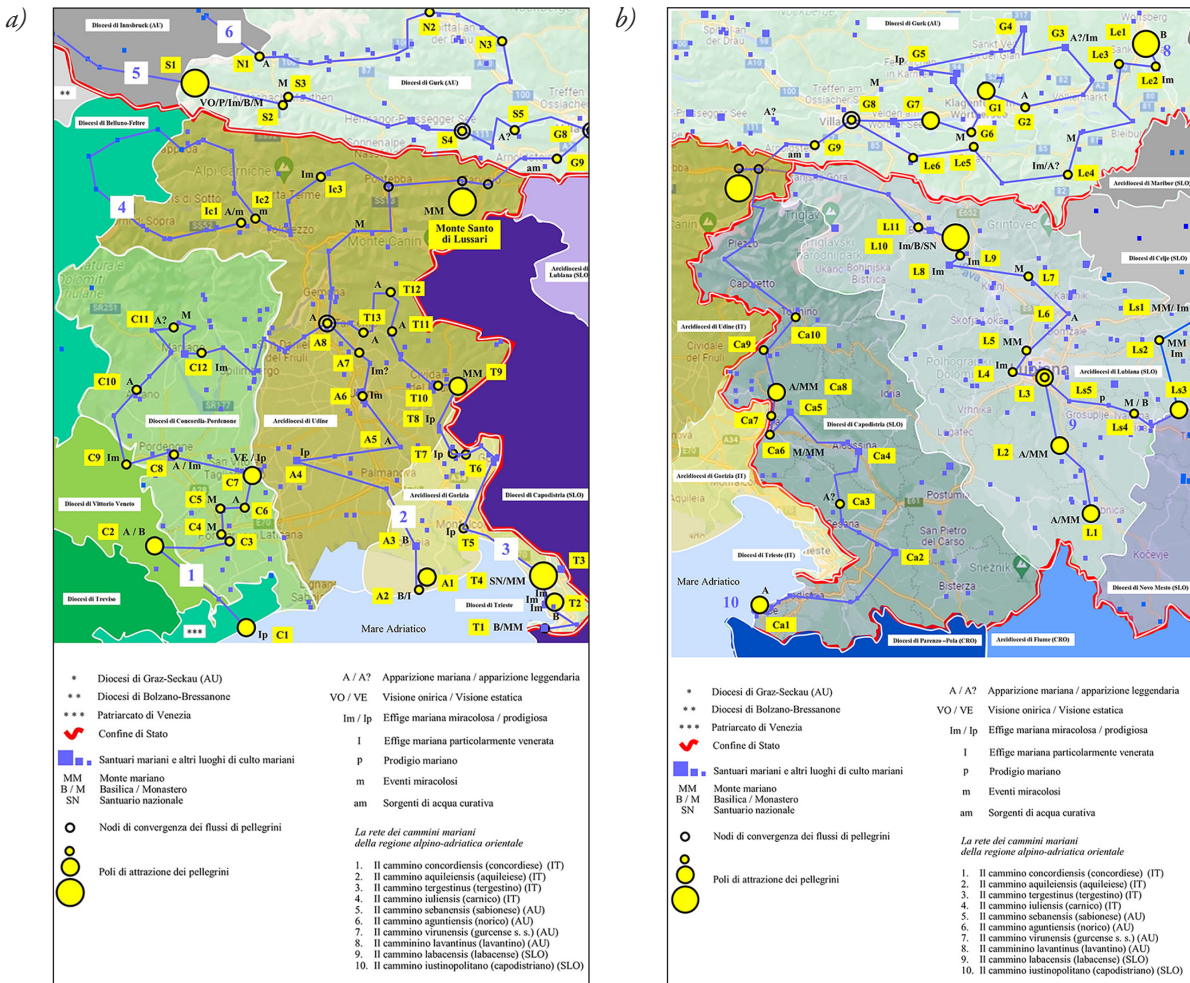
	<i>Fasi storiche</i>	<i>Subregioni implicate</i>	<i>Eventi mariani prodigiosi</i>
I	V-VII sec. d.C. Eresie cristologiche. Definizione del primo dogma mariano (Maria Madre di Dio [<i>Theotòcos</i>], Concilio di Efeso, 431 d.C.) e del secondo dogma mariano (Perpetua verginità di Maria, Concilio Lateranense, 649 d.C.). Scisma dei Tre Capitoli.	Subregione altoadriatica	1. Panzano (GO), V sec., rinvenimento di effigie in mare 2. Barbana (Grado, GO), 582, rinvenimento di effigie 3. Caorle (VE), VII sec., rinvenimento di effigie in mare
II	XIII-XIV sec. d.C. Diffusione di movimenti ereticali. Cattività avignonese. Grande scisma d'occidente.	Subregione transfrontaliera (a cavaliere dei confini tra mondo latino, germanico e slavo)	4. Hochfeistritz (Sankt Veit an der Glan, 1215, apparizione) 5. Monte Lussari (UD), 1360, rinvenimento di effigie miracolosa
III	XV-XVII sec. d.C. Riforma protestante. Controriforma cattolica.	Subregione concordiese	9. Motta di Livenza (TV), 1510, apparizione 10. Marsure di Aviano (PN), 1510, apparizione 15. Cordovado (PN), 1592, apparizione 16. Sacile (PN), 1609, immagine miracolosa 18. Pordenone, 1624, apparizione 19. San Vito al Tagliamento (PN), 1655, Apparizione (visione estatica), immagine miracolosa
		Subregione carnica	7. Buia (UD), 1447, apparizione? 8. Nimis (UD), 1467, apparizione, evento prodigioso 13. Maria Luggau (Hermagor), 1536, visione onirica, prodigi 17. Raveo (UD), 1619, apparizione, eventi miracolosi
		Subregione giuliana	12. Strugnano (Pirano), 1512, apparizione 14. Monte Santo di Gorizia (Nova Gorica), 1539, apparizione
		Subregione labacense	6. Homec (Domžale), 1419, Apparizione (visione onirica?)
IV	XVIII-XIX sec. d.C. Età dei lumi e delle rivoluzioni. Dissoluzione dell'Impero asburgico. Proclamazione dei dogmi mariani dell'Immacolata Concezione (Papa Pio IX, 1854) e dell'Assunzione (Papa Pio XII, 1950).	Subregione transfrontaliera (a cavaliere dei confini tra mondo latino, germanico e slavo)	20. Dobratsch (Villach), 1693, apparizione 21. Kropa (Radovljica), 1707, rinvenimento immagine miracolosa 22. Cormons (GO), 1737, Immagine miracolosa 23. Maria Pirkach (Oberdrauburg), 1790, apparizione 24. Ljubno (Radovljica), XVIII sec., immagine miracolosa 25. Trieste, 1849, scultura/processione miracolosa 26. Lanzendorf (Klagenfurt), 1849, apparizione 27. Porzus (UD), 1855, apparizione 28. Brezje (Radovljica), 1863, immagine miracolosa
V	XX sec. d.C. Dissoluzione dei totalitarismi atei.	Subregione giuliana	29. Trieste, 1945, voto del vescovo per la salvezza della città
		Subregione labacense	30. Kurešček (Ig), 1989, prodigi, miracoli, apparizioni

Fonte: elaborazione dell'autore.



Fonte: elaborazione dell'autore su basi cartografiche Google Maps.

Fig. 1a e 1b - Eventi prodigiosi mariani nella regione transfrontaliera alpino-adriatica orientale e conseguente zonizzazione crono-spaziale del territorio



Fonte: elaborazione dell'autore su basi cartografiche Google Maps.

Fig. 2a e 2b - I cammini mariani della regione transfrontaliera alpino-adriatica orientale

BIBLIOGRAFIA

- Associazione Collegamento Nazionale Santuari Italiani. *Collegamento Nazionale Santuari*. Testo disponibile al sito: <https://www.santuairitaliani.it/https://www.santuairitaliani.it> (consultato il 24 novembre 2022).
- Benedetto XVI (2008). *Viaggio apostolico in Francia in occasione del 150° anniversario delle apparizioni di Lourdes (12-15 settembre 2008), Incontro con il mondo della cultura al Collège des Bernardins. Discorso del Santo Padre Benedetto XVI, Parigi, venerdì 12 settembre 2008*. Testo disponibile al sito: https://www.vatican.va/content/benedict-xvi/it/speeches/2008/september/documents/hf_ben-xvi_spe_20080912_parigi-cultura.html (consultato il 24 novembre 2022).
- Cammini d'Italia. *Cammino celeste*. Testo disponibile al sito: <https://camminiditalia.org/cammino-celeste> (consultato il 24 novembre 2022).
- Cugini A. (2019). *Religious light tourism: progettare oggi il turismo religioso*. Napoli: Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, Sezione S. Luigi, Scuola di Alta Formazione di Arte e Teologia, Quaderno n. 10.
- Cuscito G. (1966). *L'Assunzione della Vergine nella cripta di Aquileia e nella piccola basilica di Castrum Muglae*. Aquileia: Associazione nazionale per Aquileia.
- Cuscito G. (1978a). *La Basilica di Aquileia*. Bologna: la Fotocromo emiliana.
- Cuscito G. (1978b). *Trieste: la Basilica di San Giusto*. Bologna: specimen Grafica Editoriale.
- Cuscito G. (1980). *Grado e le sue basiliche paleocristiane*. Bologna: Specimen grafica editoriale.
- Cuscito G. (1982). *Storia di Trieste cristiana attraverso le sue chiese*. Trieste: Vita Nuova.
- Cuscito G. (1991). *Muggia sacra: storia e arte delle sue chiese*. Muggia: Comitato per il Giubileo d'oro del parroco di Muggia.
- Cuscito G. (1992). *Le chiese di Trieste: dalle origini alla prima guerra mondiale: storia, arte e cultura*. Trieste: Italo Svevo.
- Cuscito G. (2001). *Alle origini dell'Assunzione della Vergine tra fede e arte. Testimonianze iconografiche tra Aquileia e Castrum Muglae*. Trieste: Società istriana di Archeologia e storia patria.
- Cuscito G. (2004). *Santuari cristiani e cimiteri sul territorio di Aquileia nella tarda antichità*. Trieste: Editreg.
- Del Fabro A. (2020). *Santuari e abbazie del Friuli Venezia Giulia*. Treviso: Editoriale Programma.
- De Michielli A. Terzo Millennio. *Santuari Mariani nel Mondo. Un portale dedicato alla Madonna*. Testo disponibile al sito: <http://www.santuariariani.org> (consultato il 24 novembre 2022).
- Di Paoli Paulovich D. (2021). *Santuari mariani dell'Istria. La devozione mariana in Istria e nel Quarnero. Tradizioni, riti e canti popolari*. Prefazione di Pietro Zovatto con un filmato di Marco Tessarolo. Trieste: Associazione delle Comunità Istriane.
- Iter Aquileiense – Cammino Celeste. Testo disponibile al sito: <http://www.camminocelste.eu> (consultato il 24 novembre 2022).
- Katholische Kirche Kärnten. *Dreiländerwallfahrt... Im Sinne einer Grenzüberschreitung von Sprache, Nation und Kultur wird die Liturgie in Deutsch, Slowenisch, Italienisch, Friulanisch und Lateinisch gefeiert*. Testo disponibile al sito: <https://www.kath-kirche-kaernten.at/themen/detail/C135/dreilaenderwallfahrt1> (consultato il 24 novembre 2022).
- Katholische Kirche Kärnten. *Marienpilgerweg*. Testo disponibile al sito: <http://www.marienpilgerweg.at> (consultato il 24 novembre 2022).
- Katholische Kirche Kärnten *Pilgern und Wallfahren. Aufbrechen, unterwegs sein, ankommen. Körperliches und geistiges Unterwegssein mit und zu Gott*. Testo disponibile al sito: <https://www.kath-kirche-kaernten.at/themen/C135> (consultato il 24 novembre 2022).
- Katholische Kirche Kärnten. *Wallfahrt. Jährliche Pilgerreisen nach Luggau*. Testo disponibile al sito: <https://www.kath-kirche-kaernten.at/pfarren/detail/C3124/wallfahrt4> (consultato il 24 novembre 2022).
- PromoTurismoFVG, *FVG: terra spirituale*. Testo disponibile al sito: <https://www.turismoFVG.it/religioso> (consultato il 24 novembre 2022).
- PromoTurismoFVG, *Registro cammini e delibere*. Testo disponibile al sito: <http://www.promoturismo.fvg.it/it/287175/registro-cammini-e-delibere> (consultato il 24 novembre 2022).
- Ratzinger J. (2004). *Europa. I suoi fondamenti oggi e domani*. Milano: San Paolo Edizioni.
- Ratzinger J. (2005). *L'Europa di Benedetto nella crisi delle culture*. Introduzione di Marcello Pera. Siena: Cantagalli.
- Tributsch H. (2022). *Il monte inondato di luce. Lussari. Simbolo di una religione naturale preistorica*. Gleisdorf: bibitri.
- Vaticano.com. Santuari e dintorni, *I Santuari d'Italia divisi per regione*. Testo disponibile al sito: <https://www.vaticano.com/turismo/santuari.html> (consultato il 24 novembre 2022).
- Verein Curatorium pro Aguntum, *Aguntum. Museum Archäologischer Park*. Testo disponibile al sito: <https://www.aguntum.at/it/archaeologischer-park> (consultato il 24 novembre 2022).
- Viaggi Spirituali, *Santuari in Italia*. Testo disponibile al sito: <https://www.viaggispirituali.it/santuari-in-italia> (consultato il 24 novembre 2022).
- Zovatto P. (1977). *Il monachesimo benedettino del Friuli. Introduzione e repertorio*. Quarto d'Altino (VE): Pier Luigi Rebellato Editore.
- Zovatto P.L. (1943-1951). La basilica di santa Maria di Grado. *Memorie storiche forogiuliesi*, 39: 14-33.
- Zovatto P.L. (1959). Concordia e l'abbazia benedettina di Summaga. *Il Noncello*, 13-14: 163-192.
- Zovatto P.L. (1969a). I mille e più anni dell'abbazia di Sesto al Reghena. *Il Friuli*, 6: 18-20.
- Zovatto P.L. (1969b). L'abbazia di Sesto al Reghena e i suoi monumenti. *Aquileia nostra*, 40: 163-192.
- Zovatto P.L. (1972). *Museo nazionale concordiese, Concordia, Caorle, Abbazia di Sesto al Reghena e Summaga*, a cura di Zovatto P., Pross Gabrielli G. Serie "Meraviglie d'Italia", 3. Bologna: Calderini.

SITI WEB DELLE DIOCESI

Arcidiocesi di Gorizia, <https://www.diocesigorizia.it/arcidiocesi/annuario/santuari>

Arcidiocesi di Udine, <https://www.diocesiudine.it>

Chiesa di Belluno-Feltre, <https://www.chiesabellunofeltre.it>

Diocesi di Concordia-Pordenone, <https://diocesi.concordia-pordenone.it>

Diocesi di Trieste, <https://www.diocesi.trieste.it>

Diocesi di Vittorio Veneto, <https://www.diocesivittorioveneto.it/home.asp>

Diözese Innsbruck, <https://www.dibk.at/Startseite>

Katholische Kirche Kärnten, <https://www.kath-kirche-kaernten.at/home>

Nadškofija Ljubljana, <https://www.nadskofija-ljubljana.si>

Patriarcato di Venezia, <https://www.patriarcatovenezia.it>

Škofija Koper, <https://skofija-koper.si>

Škofija Novo Mesto, <https://skofija-koper.si>

RIASSUNTO: Il Grande Giubileo dell'anno 2000 indetto da Papa Giovanni Paolo II ha indubbiamente favorito una riscoperta della pia pratica del pellegrinaggio, tanto cara alla *societas christiana* medievale. Ciò ha comportato una rivalutazione delle antiche tradizionali vie di pellegrinaggio *ad Petri Sedem*, ma anche la creazione di nuovi itinerari verso le chiese giubilari disseminate nelle Diocesi del mondo (chiese cattedrali, basiliche minori, santuari o chiese venerande per antichità e amate dal popolo cristiano). Particolarmente interessante, anche dal punto di vista delle implicazioni geografiche, è il caso del Monte Santo di Lussari nelle Alpi orientali, verso cui, nel periodo estivo, convergono flussi ininterrotti di pellegrini provenienti dalle Diocesi dei Paesi contermini (Austria, Italia e Slovenia) figlie della metropoli aquileiese, un fenomeno, si badi bene, quello dei pellegrinaggi ai luoghi mariani che negli ultimi decenni si sta diffondendo in tutto il mondo. Il Santuario del Lussari, dedicato a Sancta Maria in Excelsis e l'attiguo borgo che lo custodisce sulla sommità della montagna mariana, è immerso in uno spettacolare "mare di montagne" ed è raggiungibile anche attraverso i tre itinerari del Cammino Celeste, ancora in corso di realizzazione nei segmenti austriaco e sloveno, percorsi indubbiamente rilevanti non solo dal punto di vista spirituale ma anche culturale e ambientale.

SUMMARY: *Monte Santo di Lussari, destination of the Celestial Way*. The Great Jubilee of the year 2000 announced by Pope John Paul II undoubtedly favored a rediscovery of the pious practice of pilgrimage, so dear to the medieval Christian society. This has led to a re-evaluation of the ancient traditional pilgrimage routes *ad Petri Sedem*, but also the creation of new itineraries towards the jubilee churches scattered in the Dioceses of the world (cathedral churches, minor basilicas, sanctuaries or churches venerable for antiquity and loved by the Christian people). Particularly interesting, also from the point of view of geographical implications, is the case of Monte Santo di Lussari in the eastern Alps, towards which, in the summer, uninterrupted flows of pilgrims converge from the dioceses of neighboring countries (Austria, Italy and Slovenia) once pertaining to the metropolis of Aquileia. A phenomenon, mind you, that of pilgrimages to Marian places which in recent decades has been spreading all over the world. The Sanctuary of Lussari, dedicated to Sancta Maria in Excelsis and the adjacent village that guards it on the top of the Marian mountain, is immersed in a spectacular "sea of mountains" and can also be reached via the three itineraries of the Celestial Way, still in progress of realization in the Austrian and Slovenian segments, paths that are undoubtedly relevant not only from a spiritual point of view but also from a cultural and environmental point of view.

Parole chiave: geografia ecclesiastica, santuari mariani, Monte Santo di Lussari

Keywords: ecclesiastical geography, Marian sanctuaries, Monte Santo di Lussari

*Università di Trieste, Dipartimento di Matematica e Geoscienze; mstoppa@units.it

INDICE

Presentazione di <i>Egidio Dansero</i>	pag. 3
Narrazioni/ <i>Narratives</i> di <i>Valentina E. Albanese e Giuseppe Muti</i>	» 5
Il potere della geo-grafia (con il trattino) di <i>Elena Dell’Agnese</i>	» 13
 <i>Sessione 1 – Geo-grafie del sacro. Narrazioni dell’heritage e del turismo religiosi: confronti, frammentazioni, mutamenti</i>	
LORENZO BAGNOLI, RITA CAPURRO, Geo-grafie del sacro. Narrazioni dell’heritage e del turismo religiosi: confronti, frammentazioni, mutamenti	» 21
GIOVANNI AGOSTONI, Il paesaggio religioso come campo di scontro tra narrazioni identitarie antagoniste: quattro casi di studio in Bosnia ed Erzegovina	» 23
LORENZO BAGNOLI, All’outlet con San Pio V. Le mete di turismo religioso e la loro narrazione nei cataloghi della “Duomo Viaggi” di Milano	» 31
RITA CAPURRO, Il museo per tessere narrazioni. Mukawir, la memoria della decollazione del Battista e non solo	» 37
CARLO PONGETTI, Loreto: da santuario d’Europa, a santuario d’EurHope e d’EurHome	» 43
 <i>Sessione 3 – Millenarismi di ieri e di oggi. La dimensione spirituale nel reset del territorio</i>	
GIANFRANCO BATTISTI, Millenarismi di ieri e di oggi. La dimensione spirituale nel reset del territorio	» 53
GIANFRANCO BATTISTI, Profezie apocalittiche e luoghi della fede	» 57
MARISA MALVASI, Onorando il volere della Vergine. Il Santuario della Madonna del Bosco a Imbersago (LC)	» 63
MICHELE STOPPA, Il Monte Santo di Lussari meta del cammino celeste	» 71
GRAZIELLA GALLIANO, Il Giudizio Universale in alcune rappresentazioni medievali tra parusia e millenarismi	» 79
CHRISTIAN SELLAR, DANIELE TIBERIO, The fight against modernity: millenarianism in 20 th century traditionalist political thinkers	» 85
SARA ANSALONI, DANIELA SANTUS, <i>Mitnahalim</i> , lo stanziamento dei coloni religiosi in attesa del Messia	» 93
GIULIANA QUATTRONE, Catastrofismi e uso dissennato delle risorse territoriali. Ripensare a un nuovo e armonico rapporto tra uomo e territorio a partire dalla questione ambientale	» 99
 <i>Sessione 4 – Spazi pubblici (in)sostenibili e narrazioni: uno sguardo di geografia sociale</i>	
ISABELLE DUMONT, EMANUELA GAMBERONI, Spazi pubblici (in)sostenibili e narrazioni: uno sguardo di geografia sociale	» 111
DANIELE BAGNOLI, GIORGIA IOVINO, Aree dismesse e rigenerazione urbana: narrazioni e contro narrazioni a partire da un caso di studio	» 115
LINA MARIA CALANDRA, Il territorio aquilano nelle rappresentazioni dei preadolescenti a dieci anni dal terremoto del 2009: uno spazio pubblico insostenibile?	» 123
DONATA CASTAGNOLI, Attrazione mercatale e spazio relazionale: vecchie e nuove regole nella città di Perugia	» 131
ALICE GIULIA DAL BORGO, VALENTINA CAPOCEFALO, Storie di territori, storie di comunità: pratiche di rigenerazione socio-territoriale ai margini di Milano	» 137
GIUSEPPE GAMBAZZA, (Contro)narrazioni per la resilienza del quartiere Isola di Milano	» 145
CATERINA MARTINELLI, CRISTIANA ZARA, Giovani generazioni e spazio pubblico: sguardi alternativi sul patrimonio urbano veronese	» 153

DANIELE PASQUALETTI, SARA VALLERANI, GIULIA ARRIGHETTI, Cura e partecipazione per Villa Tiburtina: dalla ricerca alla mobilitazione	pag. 161
CHIARA RAIELI, <i>Tépitéños</i> e l'(ab)uso dello spazio pubblico durante la crisi sanitaria: narrazioni a confronto	» 167
<i>Sessione 5 – Turismo e tecnologia. Molteplici narrazioni, dallo smart tourism all'esperienzialità creativa</i>	
SIMONE BOZZATO, STEFANIA CERUTTI, FEDERICA EPIFANI, FABIO POLLICE, Turismo e tecnologia. Molteplici narrazioni, dallo smart tourism all'esperienzialità creativa	» 175
ALESSIA ROSSI, Turismo lesbico: caratteri, evoluzione e prospettive	» 179
EMANUELA CARAVELLO, L'offerta turistica di Palermo. Nuove tecnologie per la narrazione di un sito UNESCO	» 187
ARTURO DI BELLA, Boutique Festival, narrazioni turistiche e tecnologie tra co-creazione e alienazione	» 193
MARIA GRAZIA CINTI, Il turismo sportivo e i castelli romani: narrazioni per i Campionati Mondiali di Equitazione 2022	» 199
LIVIA JESSICA DELL'ANNA, Rivivere il Sud: abitare viaggiando. La narrazione del <i>digital nomad village</i>	» 207
GIACOMO BANDIERA, <i>Waterfront</i> delle città del mediterraneo. Narrazioni di acque, pietre, storie e nuove tecnologie generatrici di flussi turistici	» 215
GIANLUIGI SALVUCCI, DAMIANO ABBATINI, STEFANIA LUCCHETTI, Il turismo delle seconde case: nuove metodologie di analisi per una regionalizzazione funzionale	» 223
<i>Sessione 6 – Conoscenza e immaginari: il racconto dei luoghi "geografici", tra tradizione, patrimoni e produzione della conoscenza</i>	
RICCARDO MORRI, Per una reale democratizzazione nei processi di costruzione e di accesso alla conoscenza: introduzione alla sezione	» 233
LORENZO BROCADE, CARLA PAMPALONI, La narrazione della campagna d'Etiopia: un confronto tra il materiale documentale conservato nella Biblioteca Balbi2 dell'Università di Genova e una raccolta epistolare e fotografica inedita	» 237
MONICA DE FILPO, Lo <i>storytelling</i> museale dal Museum für Länderkunde al museo della geografia	» 245
<i>Sessione 7 – Per una geografia delle religioni in Italia tra narrazioni fondanti, criticità e nuove prospettive di ricerca</i>	
SILVIA OMENETTO, MAURO SPOTORNO, Per una geografia delle religioni in Italia tra narrazioni fondanti, criticità e nuove prospettive di ricerca	» 255
MARTA SCIALDONE, "Religious Sustainable Tour" a Tor Pignattara	» 259
MENA SACCHETTI, Lo spazio, i luoghi, le azioni e le relazioni delle comunità di fede nei processi di integrazione: il caso della provincia di Latina	» 265
DANIELA TARANTINO, Oltre la "globalizzazione dell'indifferenza". Il contributo della Chiesa alla narrazione dell'acqua come simbolo e risorsa fra tradizione e diritto	» 273
<i>Sessione 8 – Geografia e fabulazioni. Immaginari spaziali e alternative possibili</i>	
GABRIELLA PALERMO, ALICE SALIMBENI, ANDREA SIMONE, Geografia e fabulazioni. Immaginari spaziali e alternative possibili	» 281
MARCO NOCENTE, Narrare il carcere. La visita di una prigione museo e la storia di un gatto guerrigliero	» 283
KRISTINA MAMAYUSUPOVA, Le rappresentazioni dello spazio nelle fiabe popolari russe. Proposte per un'indagine geoletteraria	» 289
ALESSANDRA BONAZZI, La fantascienza di prossimità di Stanislaw Lem: <i>Solaris</i>	» 295
ELENA DELL'AGNESE, "Geo-grafie animali": spazialità zoopoetiche fra antropocentrismo e antispecismo	» 301
EMANUELE FRIXA, Lo <i>Spacing</i> di <i>Kobane Calling</i> e il suo mosaico spaziale	» 307

Sessione 9 – Narrazioni e contro-narrazioni nelle geografie militari

DANIELE PARAGANO, CARLO PERELLI, GIACOMO SPANU, Narrazioni e contro-narrazioni nelle geografie militari	pag. 315
ETTORE ASONI, Guerra, confini e diritti umani. Le geografie giuridiche della Corte europea dei Diritti dell’Uomo	» 319
FABIO BERTONI, “Alla fine, farò il soldato”. Il mito della carriera militare, tra traiettorie biografiche e vulnerabilità territoriali	» 325
SIMONA EPASTO, Guerra e pace: confini, limiti e rappresentazioni nelle narrazioni e nelle contronarrazioni	» 331
ACHILLE PIERRE PALIOTTA, La narrativa nel conflitto russo-ucraino: la <i>Derzhavnost</i>	» 339
CARLO PERELLI, Sempre più verde. La normalizzazione di un Poligono addestrativo in Sardegna	» 347
SIMONA PINO, From the war zone to your home: iRobot’s narrative of war and the militarisation of US society	» 353
GIACOMO SPANU, BARBARA CADEDU, LUCA MANUNZA, Paesaggi militari e pratiche persistenti: immagin(ars)i a San Bartolomeo (Cagliari)	» 361
GIOVANNI SISTU, ROSSELLA ATZORI, SIMONE LILLIU, ELISABETTA STRAZZERA, Riconversioni fragili. Il destino sospeso dell’arcipelago de La Maddalena	» 369

Sessione 10 – Geografie narrative e narrazioni geografiche: racconti di corpi, luoghi, relazioni spaziali e pratiche creative tra immagini e parole

GIADA PETERLE, JULIET J. FALL, Geografie narrative e narrazioni geografiche: racconti di corpi, luoghi, relazioni spaziali e pratiche creative tra immagini e parole	» 379
DANIELE BITETTI, Immagini scritte. Il paesaggio di Beppe Fenoglio	» 381
PANOS BOURLESSAS, MIRELLA LODA, MATTEO PUTTILLI, “Sguardi sul territorio”. Un’installazione artistica-multimediale per raccontare il cibo come pratica territoriale	» 387
FRANCESCO DELLA PUPPA, La mia (prima) esperienza etno-grafica. Una riflessione su limiti e possibilità del fumetto per l’etnografia e le scienze sociali	» 393
PAOLO MACCHIA, Tatuaggi: immagini per una geolettura del mondo	» 399
ANNA MAROCCO, Doing Camp: questioning public space in a vanishing act	» 405
GIUSEPPE TOMASELLA, <i>Drawing nightscapes</i> : disegni <i>in situ</i> e assemblaggi letterari nella notte veneziana	» 411

Sessione 12 – La narrazione come elemento attrattivo e generatore del turismo

GUIDO LUCARNO, GIGLIOLA ONORATO, La narrazione come elemento attrattivo e generatore del turismo	» 419
GUIDO LUCARNO, Forme di narrazione per il turismo e loro ambiti di azione	» 425
SILVIA CAVALLI, Narrazioni per esplorare il mondo. Il caso <i>The Passenger</i> Iperborea	» 431
ELENA DI RADDO, Il museo si presenta: strumenti digitali per la narrazione dei musei e dei siti museali	» 437
GIGLIOLA ONORATO, Il castello di Guédelon, quintessenza di una narrazione tra le categorie di “falso” e “autentico” in un sito di interesse turistico	» 443
SARA IANDOLO, Lo stigma territoriale come motore dell’attrazione turistica: rischi e spunti etnografici dalla città di Napoli	» 449
ARIANNA GASPERINI, Da Lecco a Trezzo sull’Adda. Ripercorrendo i luoghi manzoniani	» 455

Sessione 13 – Narrare il rischio. Percezioni, rappresentazioni, orientamenti

LUCIA MASOTTI, Narrare il rischio. Percezioni, rappresentazioni, orientamenti	» 463
NOEMI MARCHETTI, ALESSANDRA COLOCCI, FAUSTO MARINCIONI, La comunicazione del rischio: una sfida intergenerazionale	» 471
MARTINO HAVER LONGO, La narrazione dei rischi naturali post-calamità. Un’analisi diacronica della percezione del rischio idrogeologico ad Antrodoto	» 477

Sessione 14 – Pluriversi. Narrazioni multiple: percorsi tra Sud e Nord (globali e meno)

MARIASOLE PEPA, STEFANIA ALBERTAZZI, ANDREA PASE, Pluriversi. Narrazioni multiple: percorsi tra Sud e Nord (globali e meno)	pag. 487
ALBERTO DIANTINI, An Italian “gringo” between oil activities and indigenous communities in the Amazon: positionality, reflectivity and decolonizing perspectives	» 489
RAFFAELLA COLETTI, Narrazioni euro-mediterranee: la cooperazione territoriale europea nel <i>Mare nostrum</i>	» 495
BEATRICE RUGGIERI, Crisi climatica, adattamento e sviluppo. Il caso delle <i>planned relocations</i> di Fiji tra narrazioni dogmatiche e pratiche alternative	» 501

Sessione 15 – Ambiente, industria e reti di produzione. Quali narrazioni e quali opportunità per l’analisi geografica in Italia?

ROBERTA GEMMITI, GIORGIA BRESSAN, Ambiente, industria e reti di produzione. Quali narrazioni e quali opportunità per l’analisi geografica in Italia?	» 509
GIORGIA BRESSAN, ROBERTA GEMMITI, MARIA ROSARIA PRISCO, Ambiente e industria in Italia. Contaminazione e fragilità sociale nei siti di interesse nazionale per la bonifica	» 513
GIORGIA SCOGNAMIGLIO, Giustizia ambientale nei siti industriali contaminati: i casi di Napoli orientale e Bagnoli	» 519
PAOLA SAVI, Le “narrazioni” del <i>reshoring</i> includono l’ambiente?	» 525
ELIA SILVESTRO, Le geografie della logistica nella post-metropoli padana. Urbanizzazione e geometrie relazionali tra <i>logistics sprawl</i> e zone logistiche semplificate	» 531
ADRIANA CONTI PUORGER, Come mi vuoi? Narrazione di una destinazione	» 537

Sessione 16 – Spazi, politiche e pratiche del cibo: narrazioni a confronto

CARLO GENOVA, ALESSIA TOLDO, EGIDIO DANSERO, Spazi, politiche e pratiche del cibo. Narrazioni a confronto	» 545
ANNACHIARA AUTIERO, Opportunità e limiti delle narrazioni sul cibo nella valorizzazione territoriale: Procida “capitale italiana della cultura 2022”	» 549
LUCIA GRAZIA VARASANO, Food stories: la comunità del cibo nell’area sud-occidentale della Basilicata	» 557
GIANNI PETINO, Sviluppo rurale e mutamenti nelle filiere agroalimentari nelle “Terre Alte” nel sud-ovest dell’Indiana (USA)	» 563
VANIA SANTI, Cibo, circolazione e confini: geografie di sicurezza alimentare ai tempi del Covid-19	» 569
FRANCESCA BENEDETTA FELICI, DAVIDE MARINO, Narrazioni e credenze nelle pratiche di contrasto alla povertà alimentare: un’indagine esplorativa presso le organizzazioni solidali a Roma	» 575
SILVIA MAZZUCOTELLI SALICE, ELEONORA NOIA, Tra barattoli, stoviglie e conserve. Un’indagine microsociologica sulla dispensa come spazio relazionale e identitario	» 581

Sessione 17 – Narrare i luoghi, narrare le comunità: pratiche e strumenti per la costruzione di possibili scenari di sviluppo locale

LUISA SPAGNOLI, LUCIA GRAZIA VARASANO, Narrare i luoghi, narrare le comunità: pratiche e strumenti per la costruzione di possibili scenari di sviluppo locale	» 591
SILVY BOCCALETTI, Una dottoranda con la videocamera in spalla: perché fare un film geografico sulle montagne di mezzo	» 595
CAROLIEN FORNASARI, Comunità locali e percezione delle narrazioni territoriali. Il caso di Birmingham in <i>Peaky Blinders</i>	» 601
ALESSANDRO RAFFA, ANNALISA PERCOCO, ANGELA COLONNA, “Narrazione generativa” del paesaggio. Un’esperienza condivisa all’interno del percorso di comunità per la candidatura UNESCO dei Cammini del Sacro Monte di Viggiano	» 607
BENEDETTA CESARINI, Il modello ecomuseale per una narrazione consapevole e partecipata nelle aree interne	» 613

GABRIELE CASANO, MAURO SPOTORNO, Una stratigrafia delle narrazioni del territorio pantesco	pag. 619
SONIA GAMBINO, Comunità locali e narrazioni: il ruolo della cultura gallo-italica a San Fratello	» 627
LUIGI MUNDULA, Racconto del territorio e costruzione dell'identità territoriale. Il caso del piano strategico della Città metropolitana di Cagliari	» 631
GERMANA CITARELLA, I murales raccontano Valogno tra vulnerabilità e resilienza	» 639

Sessione 18 – Dalla città industriale alla città sostenibile? Narrazioni e nuove interpretazioni

VITTORIO AMATO, DANIELA LA FORESTA, LUCIA SIMONETTI, STEFANO DE FALCO, Dalla città industriale alla città sostenibile? Narrazioni e nuove interpretazioni	» 647
STEFANO CRISAFULLI, SONIA MALVICA, ENRICO NICOSIA, CARMELO MARIA PORTO, Narrazione sostenibile delle città industriali? Il caso di Milazzo tra riorganizzazione e riqualificazione urbana	» 649
STEFANO DE FALCO, LUCIA SIMONETTI, Spazi della salute. La narrazione della medicina telematica come nuova frontiera dell'efficienza	» 657
ILARIA BRUNER, FEDERICO CUOMO, Assessing sustainable development strategies through the analysis of social media and their twofold role	» 665
ANDREA GUARAN, FEDERICO VENTURINI, Dalla <i>smart city</i> alla città rifiuti zero: narrazioni a confronto per una città sostenibile	» 673
TERESA AMODIO, Rigenerazione urbana e patrimonio ferroviario dismesso	» 681
CHIARA CERTOMÀ, Narratives of digital social innovation. “Reading for difference” space and spatialities of socio-technological networks in the augmented city	» 689
ANDREA CERASUOLO, Le città e le materie prime critiche: quale narrazione per la doppia transizione urbana?	» 695
GIULIA FIORENTINO, Il ruolo delle politiche urbane nella prospettiva della sicurezza energetica europea: alcuni esempi virtuosi	» 701

Sessione 19 – Narrazioni dello sviluppo sostenibile: povertà, conflitti ambientali, transizioni energetiche e Agenda post-2030

VALERIO BINI, LUCIA FERRONE, SILVIA GRANDI, Narrazioni dello sviluppo sostenibile: povertà, conflitti ambientali, transizioni energetiche e Agenda post-2030	» 711
ALBERTO DI GIOIA, L'Antropocene sociale nella dipendenza dalla tecnosfera e dalle risorse ambientali	» 713
ANDREA SALUSTRI, Progresso tecnologico e fenomeni di compressione: verso una geografia critica dello sviluppo?	» 721
ANDREA PERRONE, Per una narrazione della nuova globalizzazione: il secolo delle migrazioni climatiche	» 727
GIUSEPPE TERRANOVA, Lo sviluppo sostenibile nello spazio euro-mediterraneo: tra vecchie e nuove narrazioni	» 735
MARA COSSU, TIZIANA OCCHINO, VENERE STEFANIA SANNA, CORONATO MARIA, “Invertire la narrazione”: il potenziale del sistema di attuazione della strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile	» 741
CLAUDIO SOSSIO DE SIMONE, ANDREA GALLO, GIACOMO MOLISSO, L'impatto territoriale degli impianti fotovoltaici nelle aree rurali. L'agrovoltaico: una soluzione plausibile?	» 749
ALBERTO CORBINO, La mancata narrazione del Congo orientale, tra conflitto e sviluppo locale sostenibile	» 757
CECILIA DE LUCA, Agenda 2030: quale sostenibilità per i territori occupati palestinesi?	» 763
ROBERTA CURIAZI, JOSÉ ROBERTO ÁLVAREZ MÚNERA, YINNETH PATRICIA SALAS VALENCIA, Spazi contesi e spazi “di reflusso” tra marginalità e disuguaglianza, “trafficienti di sogni” e riconversione, persistenze ed evoluzioni. Il caso di Pueblo Nuevo in Colombia	» 769

Sessione 20 – Narrazioni in/naturali. Geografie dell'approccio sociale alla natura

GEO.NATURAE, Narrazioni in/naturali. Geografie dell'approccio sociale alla natura	» 781
STEFANIA ALBERTAZZI, VALERIO BINI, Il potere della narrazione: la deforestazione nella Foresta Mau (Kenya)	» 783

LORENZO BROCADA, REBEKKA DOSSCHE, STEFANIA MANGANO, PIETRO PIANA, ENRICO PRIARONE, Dinamiche di rinaturalizzazione tra criticità e opportunità di sviluppo: il caso della Liguria	pag. 791
MARTINA LOI, Micro-ecologie politiche e spazi di possibilità. Racconti da un fiume e una strada	» 799
MARCO TONONI, Nature urbane: narrazioni socioecologiche nelle città in transizione	» 807
 <i>Sessione 21 – Territori narranti e comunità di wiki generation</i>	
LUISA CARBONE, STEFANO DE FALCO, Territori narranti e comunità di wiki generation	» 815
LUISA CARBONE, Lo <i>geostorytelling</i> al tempo del Metaverso	» 817
VIRGINIA FOSSATELLI, Dal concetto di <i>genius loci</i> all’open source urbanism. Come cambia la narrazione “digitalizzata” dei territori	» 823
LUCA LUCCHETTI, La virtual reality, uno strumento di narrazione accessibile per il patrimonio culturale e ambientale	» 827
MIRIAM NOTO, Le potenzialità della gamification nello <i>geostorytelling</i>	» 833
TONY URBANI, Narrazioni sostenibili dei territori. Riflessioni su alcuni principi guida	» 837
 <i>Sessione 22 – E-(pisteme) mobility: il paradigma dell’elettromobilità come narrazione di sostenibilità. Reti, spazi, risorse e scarti di una innovazione tecnologica</i>	
DANIELE MEZZAPELLE, CLARA DI FAZIO, <i>E-(Pisteme) mobility</i> : il paradigma dell’elettromobilità come narrazione di sostenibilità. Reti, spazi, risorse e scarti di un’innovazione tecnologica	» 845
LUIGI MUNDULA, GIANFRANCO FANCELLO, L’insostenibile leggerezza della mobilità elettrica	» 849
CLARA DI FAZIO, MARIA PARADISO, Elettromobilità come narrazione di sostenibilità: verifica alla scala geografica urbana delle micromobilità di Milano e Napoli	» 857
 <i>Sessione 23 – Laghi e territori montani nella narrazione scientifica e geografica della letteratura di viaggio tra Settecento e Novecento</i>	
EZIO VACCARI, Laghi e territori montani nella narrazione scientifica e geografica della letteratura di viaggio tra Settecento e Novecento	» 863
GIULIA VINCENTI, Geografia e racconto di viaggio negli itinerari dei <i>travellers</i> italiani: Giuseppe Acerbi e Capo Nord	» 865
LUCA BONARDI, DAVIDE MASTROVITO, Paesaggi letterari, paesaggi fiscali. Le sponde del Lario nei catasti e nei resoconti di viaggio (secoli XVIII-XIX)	» 871
FILIBERTO CIAGLIA, La narrazione scientifica della marsica tra visuale accademica ed erudizione locale nel primo Ottocento. Le osservazioni di Gian Battista Brocchi in Appennino centrale nel 1818	» 879
PAOLO GERBALDO, Salendo al Monviso. La Valle Po nei resoconti di viaggio della seconda metà dell’Ottocento	» 887
 <i>Sessione 24 – Smart, green, circular cities: performatività e pervasività di modelli e narrazioni</i>	
ELISABETTA GENOVESE, TERESA GRAZIANO, PAOLA ZAMPERLIN, <i>Smart, green, circular cities</i> : performatività e pervasività di modelli e narrazioni	» 895
ALESSANDRA COLOCCI, CARMINE TRECROCI, La strategia di sviluppo sostenibile della provincia di Brescia: una proposta di metodologia per narrare l’intreccio territoriale delle sfide globali	» 897
VALENTINA ALBANESE, MICHELA LAZZERONI, Semantiche e narrazioni della <i>smart sustainable city</i> nei social media: opinioni e pratiche emergenti nel contesto italiano	» 905
 <i>Sessione 25 – Narrare i paesaggi: approcci metodologici e strumenti educativi</i>	
GIOVANNI MODAFFARI, STEFANIA BENETTI, Narrare i paesaggi: approcci metodologici e strumenti educativi	» 913
ENRICO PRIARONE, Narrare i paesaggi attraverso la <i>rephotography</i> . Il caso della val Varenna (Genova)	» 915
STEFANIA BENETTI, La fine di Gaia non arriverà...?	» 923

PIETRO AGNOLETTI, Narrazioni del quotidiano. La Tonnara di Scopello e la mattanza nel cinema amatoriale	pag. 929
ERICA NERI, I bambini e le bambine abbracciano il mare attraverso la narrazione di Miyazaki	» 935

Sessione 27 – Narrazioni e geografia: perché? Di chi? Per chi?

MARCO MAGGIOLI, MASSIMILIANO TABUSI, Narrazioni e geografia: perché? Di chi? Per chi?	» 943
MASSIMILIANO TABUSI, Narrazioni geografiche: perché? Di chi? Per chi? Per un ruolo attivo della geografia	» 949
MARIATERESA GATTULLO, FRANCESCA RINELLA, La narrazione della Puglia e del suo <i>heritage</i> nelle guide turistiche	» 955
ALESSANDRA GHISALBERTI, Narrazioni per la cura dei luoghi: verso la rigenerazione di un patrimonio sostenibile	» 963
ANNA MARIA PIOLETTI, MARTA FAVRO, GIANLUCA PRESTOGIOVANNI, MEDIA (Museo Emozionale DIgitale multimediale Avanzato): un progetto interdisciplinare per la narrazione del patrimonio locale	» 969
LISA SCAFA, GIOVANNA GIULIA ZAVETTIERI, Riqualficazione <i>delle, nelle, per le</i> periferie. Il ruolo delle cooperative di comunità urbane	» 975

Sessione 28 – Cambiamenti climatici e rischi socio-ambientali: per una nuova ecologia politica

ELEONORA GIOIA, ELEONORA GUADAGNO, MARXIANO MELOTTI, Cambiamenti climatici e rischi socio-ambientali: per una nuova ecologia politica	» 985
CRISTINA CASAREALE, ELEONORA GIOIA, Narrazioni della crisi climatica nelle regioni adriatiche	» 989
DOMENICO DE VINCENZO, (In)sicurezza energetica in Unione europea: il ruolo presente e futuro del nucleare	» 997
LUCIA FERRONE, FEDERICO MARTELLOZZO, FILIPPO RANDELLI, Politiche e cooperazione per l'agricoltura salina: un panorama in evoluzione	» 1005
MARINA SCHETTINI, Le Cittaslow come presidio territoriale utile alla sostenibilità estendibile anche a città medie: l'ipotetico caso di Orléans	» 1013

Sessione 29 – Percorsi narrativi negli spazi urbani. Esplorazioni multidisciplinari a confronto

ANTONETTA IVONA, LUCREZIA LOPEZ, ANDREA GIANSAANTI, DARIO CHILLEMI, Percorsi narrativi negli spazi urbani. Esplorazioni multidisciplinari a confronto	» 1021
DARIO CHILLEMI, Attorno al concetto di "urbano"	» 1025
FRANCESCO D'ANGIOLILLO, Spazi e sessualità: Roma e Viterbo in prospettiva queer	» 1031
ANDREA GIANSAANTI, Politica e narrazioni: luoghi, comunità e reti sociali nelle città al voto	» 1039
ANTONETTA IVONA, LUCREZIA LOPEZ, Percorsi narrativi negli spazi urbani	» 1045
SERGIO POLLUTRI, SILVIA SERACINI, BARBARA VALLESI, Migrazioni in cammino: percorsi e racconti	» 1053

Sessione 30 – "Nomina sunt consequentia eventuum": i difficili scenari della geografia politica italiana che verrà (che sta già venendo)

FRANCESCO DINI, SERGIO ZILLI, "Nomina sunt consequentia eventuum": i difficili scenari della geografia politica italiana che verrà (che sta già venendo)	» 1065
FRANCESCO DINI, L'impatto della 56 sulla geografia politica dell'Italia: valutazioni al 2022	» 1069
SERGIO ZILLI, Legge 56 e nuova geografia politica dell'Italia: scenari a breve e medio termine	» 1073
LIBERA D'ALESSANDRO, ROSARIO SOMMELLA, Discorsi e scenari per le città metropolitane. Note sulle narrative metropolitane napoletane	» 1079
ANGELA D'ORAZIO, <i>Res sunt (etiam) consequentia nominum</i> : un'analisi del discorso sulla dimensione metropolitana in Italia	» 1085
STEFANO SORIANI, ALESSANDRO CALZAVARA, Prime evidenze sulla presenza in rete e nei social della pubblica amministrazione delle principali città del Veneto centrale	» 1097
ANTONELLO SCIALDONE, GIOVANNA GIULIANO, Vita erratica e fortuna incerta di un ritaglio amministrativo di recente istituzione: l'Ambito Territoriale Sociale	» 1105